

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

III Domenica del Tempo Ordinario 22 Gennaio 2023

Is 8,23-9,3 Sal 26 1Cor 1,10-13.17

Vangelo: Mt 4,12-23

Venne a Cafàrnao perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.

LETTERA ENCICLICA

FRATELLI TUTTI

DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE

12. “Aprirsi al mondo” è un’espressione che oggi è stata fatta propria dall’economia e dalla finanza. Si riferisce esclusivamente all’apertura agli interessi stranieri o alla libertà dei poteri economici di investire senza vincoli né complicazioni in tutti i Paesi. I conflitti locali e il disinteresse per il bene comune vengono strumentalizzati dall’economia globale per imporre un modello culturale unico. Tale cultura unifica il mondo ma divide le persone e le nazioni, perché «la società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli».

Siamo più soli che mai in questo mondo massificato che privilegia gli interessi individuali e indebolisce la dimensione comunitaria dell’esistenza. Aumentano piuttosto i mercati, dove le persone svolgono il ruolo di consumatori o di spettatori. L’avanzare di questo globalismo favorisce normalmente l’identità dei più forti che proteggono sé stessi, ma cerca di dissolvere le identità delle regioni più deboli e povere, rendendole più vulnerabili e dipendenti. In tal modo la politica diventa sempre più fragile di fronte ai poteri economici transnazionali che applicano il “divide et impera”.

Calendario liturgico

LUN 23	Eb 9, 15. 24-28; Sal.97; Mc 3, 22-30.
Ore 8	Liturgia della Parola e Comunione
MAR 24	Eb 10, 1-10; Sal 39; Mc 3, 31-35.
Ore 8	Liturgia della Parola e Comunione
MER 25	At 22, 3-16; Sal 116; Mc 16, 15-18.
Ore 8	Liturgia della Parola e Comunione
GIO 26	2Tm 1,1-8; Sal 95; Lc 10,1-9.
Ore 8	Liturgia della Parola e Comunione
VEN 27	Eb 10, 32-39; Sal.36; Mc 4, 26-34.
Ore 8	Liturgia della Parola e Comunione
SAB 28	Eb 11, 1-2.8-19; Cant.da Lc 1; Mc 4, 35-41.
Ore 18	S.M. Prefestiva
DOM 29	IV Domenica del Tempo Ordinario Sof 2,3; 3, 12-13; Sal.145; 1 Cor 1, 26-31; Mt 5, 1-12.
Ore 8	S.M. pro popolo
Ore 10	S.M. in onore di San Giovanni Bosco e per gli Ex-Allievi defunti

In questa settimana

LUN 23 VEN 27	Ore 17.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Novena in onore di San Giovanni Bosco
--------------------------------	--	--

Il Parroco informa

- ✚ Le offerte raccolte durante la **giornata Pro Seminario** ammontano a 301 €.
- ✚ Sono aperte le iscrizioni per la **gita Milano** prevista per **martedì 21 marzo**.



"Lasciate le reti
e condividiamo la vita"

⇒ *continua da pagina 1*
La fine della coscienza storica

13. Per questo stesso motivo si favorisce anche una perdita del senso della storia che provoca ulteriore disgregazione. Si avverte la penetrazione culturale di una sorta di “decostruzionismo”, per cui la libertà umana pretende di costruire tutto a partire da zero. Restano in piedi unicamente il bisogno di consumare senza limiti e l’accentuarsi di molte forme di individualismo senza contenuti.

In questo contesto si poneva un consiglio che ho dato ai giovani: «Se una persona vi fa una proposta e vi dice di ignorare la storia, di non fare tesoro dell’esperienza degli anziani, di disprezzare tutto ciò che è passato e guardare solo al futuro che lui vi offre, non è forse questo un modo facile di attirarvi con la sua proposta per farvi fare solo quello che lui vi dice? Quella persona ha bisogno che siate vuoti, sradicati, diffidenti di tutto, perché possiate fidarvi solo delle sue promesse e sottomettervi ai suoi piani.

È così che funzionano le ideologie di diversi colori, che distruggono (o de-costruiscono) tutto ciò che è diverso e in questo modo possono dominare senza opposizioni. A tale scopo hanno bisogno di giovani che disprezzino la storia, che rifiutino la ricchezza spirituale e umana che è stata tramandata attraverso le generazioni, che ignorino tutto ciò che li ha preceduti».

14. Sono le nuove forme di colonizzazione culturale. Non dimentichiamo che «i popoli che alienano la propria tradizione e, per mania imitativa, violenza impositiva, imperdonabile negligenza o apatia, tollerano che si strappi loro l’anima, perdono, insieme con la fisionomia spirituale, anche la consistenza morale e, alla fine, l’indipendenza ideologica, economica e politica». Un modo efficace di dissolvere la coscienza storica, il pensiero critico, l’impegno per la giustizia e i percorsi di integrazione è quello di svuotare di senso o alterare le grandi parole.

Che cosa significano oggi alcune espressioni come democrazia, libertà, giustizia, unità? Sono state manipolate e deformate per utilizzarle come strumenti di dominio, come titoli vuoti di contenuto che possono servire per giustificare qualsiasi azione.